Anno IX. TORINO, Domenica 7 FEBBRAIO 1875 Num. 38.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Estero	» 50 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania e Austria	» 30 —	30 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che vi sono inviati, ecc.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 7 FEBBRAIO 1875.

ITALIA

Milano, 5. — Due distinti velocipedisti del Club di Milano, i signori Bagatti Fausto e Fornara Salustio, fecero scommessa: che nel primo percorrerebbe in velocipede 75 giri dei boschetti tra le vie Senato e Palestro tutti in seguito.

Il totale dei giri importa circa chilometri 64, e questo tratto venne ieri percorso dal signor Fornara in ore 4 e 8, con una velocità di minuti 3 55 al chilometro.

Il risultato ottenuto dimostrerebbe l'utilità del velocipede nel percorrere grandi distanze in breve tempo.

Parma, 6 — Ieri la Procura Generale significò le requisitorie al sette detenuti sotto la imputazione di assassinio del consigliere Bolla, nella quale ricadde la sessione delle assise perchè vengano rinviati dinanzi la Corte delle Assise pel relativo dibattimento; e così il *Cavalli Pietro* detto *Bernina* e mo autore immediato dell'assassinio, *Azzoni Ottavio*, *Taccagni Pietro*, *Chierici Angelo*, *Bevilacqua Alessandro*, fattinate quali reggenti principali, e *Gardelli Ferdinando*, *Bacchi Antonio* e *Alfieri Luigi*, quali mandanti e eccitatori. (*Presente*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2324), del 20 dicembre, che approva il regolamento per la esecuzione della legge 4 luglio 1874.

2. **Un regio decreto** (n. 2333), del 10 gennaio, che approva il regolamento per le ammissioni e per le promozioni nel personale superiore e subalterno del corpo reale del genio civile.

3. **Concorso** per esami a dieci posti di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile e a cinque posti di ingegnere allievo nel commissariati per la sorveglianza governativa dell'esercizio delle ferrovie.

Gli esami incomincieranno in Roma il 5 aprile prossimo.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione della comunicazione telegrafica fra la Gran Brettagna e le isole di Orkney e di Schetland. Essa annunzia pure che furono aperti tre nuovi uffici telegrafici in Siziano, provincia di Pavia; in Rosolini, provincia di Siracusa, e in Massafiscaglia, provincia di Ferrara.

La stessa Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della comunicazione telegrafica fra la Grecia e la Turchia per la via di Volo-Larissa-Lamia.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 31 gennaio al 6 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Foa Moisè, negoziante, res. a Roma, con Lattes Ester, res. a Torino.

Ferrari Giovanni Battista, ebanista, res. a Torino, con Bernardo Candida, corista, res. a Torino.

Cernusco Francesco, possidente, res. a Torino, con Lombardo Maria, res. a Torino.

Mascherpa G. B., commesso negoziante, res. a Torino, con Vinca Cristina Caterina, res. a Torino.

Laufranco Vincenzo, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Perone Clementina, commessa negoziante, res. a Torino.

Montaigne Mario, caffettiere, res. a Marsiglia, con Bossi Onorina, res. a Torino.

Maletto Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Parodi Maria Luigia, resid. a Chiavari.

Grondana Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Giardi Virginia, contadina, resid. a Moncucco.

Marchisio Vincenzo, falegname, res. a Torino, con Bertero Lucia, sigaraia, res. a Torino.

Gallo Pietro, cuoco, res. a Pinerolo, con Bandino Giuseppa, cuoca, res. a Pinerolo.

Tasso Pietro, negoziante, res. a Torino, con Ostengo Lucia, res. a Torino.

Biava Giuseppe, contadino, resid. a Torino, con Molineris Angela, contadina, resid. a Torino.

Bretto Alessandro, panattiere, residente a Torino, con Bassino Felicita, cuoca, resid. a Pinerolo.

Doglio Cesare, segretario privato, residente a Torino, con Talpone Matilde, resid. a Torino.

Canova Giuseppe, scalpellino, resid. a Torino, con Zanini Giulia, sarta, resid. a Torino.

Coppa Giovanni, caffettiere, res. a Torino, con Molinar Catterina, res. a Torino.

Ramello Felice, selciatore, resid. a Torino, con Actis Giuseppa, resid. a Torino.

Milani Giuseppe, imballatore, res. a Torino, con Ossani Antonia, ombrellaia, resid. a Torino.

Ravarino Giuseppe, venditore, res. a Torino, con Monti Teresa, sarta, resid. a Torino.

Amstrano Luigi, bracciante, resid. a Torino, con Fratino Margherita, cuitrice, res. a Ferrero.

Il primo Congresso enologico si inaugurò questa mattina, alle 9, in una delle sale del palazzo Carignano. Presiedeva il cav. Arcozzi Masino, alla di cui iniziativa ed all'intelligente operosità devesi la creazione di questi Congressi nei quali i viticultori e gli enologi potranno discutere e risolvere i più gravi problemi e quindi stabilire le migliori norme per dare impulso e sviluppo ad una delle più importanti produzioni del nostro suolo e delle nostre industrie.

Società degli ufficiali a riposo. — Il numero dei sottoscrittori in corso di pagamento avendo oggidì oltrepassato quello prescritto dall'art. 4 dello statuto, la Società è legalmente costituita.

Quei signori soci che desiderano fruire per sè e loro famiglie della cura medica gratuita, giusta il disposto dal n. 3 dell'art. 3 di detto statuto, possono rivolgersi alla sede provvisoria della Società.

Si annunzia pure che dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nella sala di presidenza sono esposti per la lettura vari giornali militari e politici gentilmente offerti da alcuni signori ufficiali.

Il segretario-relatore
V. M. BUZZI.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.* — Questa Società, nella seduta generale della 13 gennaio scorso, acclamava unanimemente a suoi vice-presidenti onorarii le LL. AA. RR. il principe Eugenio di Savoia Carignano, già primo socio onorario, ed il principe Tommaso di Savoia duca di Genova.

I RR. Principi annuivano benignamente al voto sociale incoraggiando coll'influente loro appoggio la filantropica istituzione.

S. A. R. il Duca di Genova poi faceva pervenire alla medesima, con gentile missiva, la graziosa oblazione di lire cento.

Il sottoscritto, nel mentre si reca a lieto dovere di rendere di pubblica ragione tale atto di munificenza della prefata Altezza, è certo che altri tali angeli la istituzione raggiungerà quell'elevatezza di cui è degna.

Il presidente: L. NEGRI.

Ringraziamento alla damigella Vittoria Lessona che più volte viene in soccorso ai miseri infermi a domicilio.

Il direttore clemosiniere
CRESSOLE cav. FERD.

Galleria dell'Industria Subalpina. — Ieri sera si è aperto il grande e splendidissimo negozio del sig. Marco Bachi, in tale luogo: *Ai magazzini Riuniti*, il quale è situato all'angolo della galleria prospiciente in piazza Carlo Alberto. L'entrata essendo libera, migliaia di persone visitarono il bellissimo fondaco facendo gli elogi al sig. Bachi per la varietà degli oggetti esposti e per il buon gusto delle decorazioni.

Una superba bacheca specialmente dalla porta d'entrata attrae gli sguardi di tutti i curiosi e li incanta coi suoi mille zinnoli e bronzi e porcellane e sorprese d'ogni fatta.

Ne riparleremo.

Un bravo intanto al coraggioso ed esperto industriante sig. Marco Bachi.

Torino e la Direzione delle F. F. S. — Sappiamo da fonte autorevole, scrive il *Pungolo*, che gli arbitri scelti a decidere la vertenza fra il Governo e la Società dell'Alta Italia circa il trasporto della Direzione da Torino a Milano hanno pronunziato giudizio favorevole alla Società.

Vi stupisce questa rota? Noi nemmeno per ombra.

Balli. — Questa sera ve ne sono due: al teatro Carignano ed al Gerbino; al primo la Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, al secondo *I Buontemponi*. Che movimento di gambe! direbbe il cronista d'un giornale cittadino.

Teatri. — A forza di gridare *Le due gemelle* di Pellerini non compariranno più sulle scene del Regio.

Siamo quindi ritornati alla calma ed alla moderazione delle prime rappresentazioni dell'*Aida*. Ma fin quando durerà questo stato di tranquillità perfetta?

L'ardua risposta all'Impresa ed alla Commissione teatrale.

Ieri sera gran folla alla rappresentazione dell'*Aida*.

— La recita della nuova commedia di Salvestri: *La donna propone*, annunziata per ieri sera al Gerbino, non ebbe luogo.

— Venerdì sera riuscì benissimo al D'Angennes il trattenimento drammatico musicale dato dagli allievi della signora Forattini e da quelli della signora Candiani a benefizio della vecchia artista Rosalinda Carsen.

I dilettanti filodrammatici signore Müller e Bolli e i signori Bolgalli, D'Elia, Monetti e Doglio, colla loro maestra, recitarono con impegno la commedia di Pietracqua: *La moglie di Paolo*; ed i signori Trevisi, Sersi e signore Basdin la farsa: *Una tigre del Bengala*.

Gli allievi di canto della signora Candiani, cioè la signora Giovana e Prandi ed i signori Isardi e Cavagnero, a cui si aggiunse la signora Dario, eseguirono con plauso un scelto programma musicale.

— Dobbiamo un cenno al celebre ginnastico inglese Mister Avolo, il quale alla sua beneficiata al Balbo eseguì esercizi sorprendenti e riscosse grandi applausi.

— La compagnia di operette francesi Grégoire, applauditissima con *Madame l'Archiduc* di Offenbach, dà questa sera la rappresentazione d'addio al pubblico del Carignano, dovendosi trovare pei primi di quaresima a Roma.

— Il Nazionale, il dimenticato, il derelitto teatro torinese su cui Angelo Rocca dilatò le sue gesta tragicomiche, risorgerà presto a nuova vita, tutto rimodernato e riabbellito secondo il gusto dei contemporanei. Ce ne dà la notizia *Il Pirata*, il quale aggiunge:

« Il cav. Barucco l'ha rimodernato cambiando tutto il lato prospiciente il palcoscenico in due grandi gallerie, che potranno l'una sull'altra contenere mille persone. Ha lasciato dei palchi al fianco di essa e l'platea fin del primo ordine, fra tutti in numero di 72. La platea è vasta, e sarà fornita di 100 fra poltrone e sedie chiuse, e conterà circa 600 persone. Il Nazionale ha un palcoscenico grandioso e facile ad accomodarsi per circa equestre. Si assicura possa esser terminato per i primi d'aprile. »

Chi se lo sarebbe mai aspettato?

Fortunate popolazioni di Borgo Nuovo e San Salvario!

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 5 febbraio 1875.

A domicilio — Pacotto Rosa nata Bivà, di anni 69, di Torino — Blasi Ignazio, id. 80, di San Damiano Asti, negoziante — Gastaldi Maria, id. 54, di Marene — Signetti Marianna vedova Fiolo, id. 71, di Villafranca Asti — Tarditi Teresa, id. 74, di Torino — Bottino Giovanni, id. 39, di Torino, verniciatore — Turisco Natalina, id. 44, di Torino — Boccati Enrichetta nata Diano, id. 32, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 2.

Totale complessivo num. 16.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 febbraio 1875.

Maschi 6, femmine 9 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

6 febbraio 1875.

Ore	Altezza barom. in millim., e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Umidità relativa in centes.	Direzione del vento	Velocità in metri	Vento.	Stato atmosferico
9 ant.	738,4	— 1,2	2,5	61	14° 51'	S d.	ser.
9 ant.	738,3	— 0,3	2,6	58	14° 51'	S d.	ser.
12 m.	737,0	+ 3,7	1,8	30	14° 54'	S d.	ser.
3 pom.	736,7	+ 5,4	2,4	37	14° 52'	S d.	ser.
6 pom.	736,2	+ 3,6	3,3	56	14° 51'	S O d.	ser.
9 pom.	736,7	+ 1,4	3,3	65	14° 51'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1 8 / massima + 5,7

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 7 — 2,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 8 febbraio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto, 5 35

Nascere della **Luna**, 8 53 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 27 sera.

Tramonto, ore 3 18 pom.

Giorno della Luna 8°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 febbraio 1875 (ore 4 pom.):

Venti forti tesso e quarto quadrante; mare agitato golfo Napoli, lungo coste Sicilia, Calabria inferiore e Taranto. Venti forti nord e mare agitato Po di Primaro, Rimini e presso Gargano. Pioggia in molte stazioni Adriatico e Capri; cielo coperto e nuvoloso resto Italia meridionale e parte centrale. Pressioni diminuite fino 6 mm. Coscarca e Sud peninsola fino 8 mm. Sicilia; leggermente aumentate in Piemonte: stazionarie altrove. Ieri e stamattina venti forti in varii luoghi. Stamattina alle otto tramontana fortissima a Torrechiara; burrasche Capri; a mezzogiorno neve Calvanella. Il basso Mediterraneo e Adriatico sono minacciati da venti forti regioni settentrionali.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 febbraio.

	Massima	*Minima*
Venezia	5. 6	0. 5.
Firenze	6. 0	— 0 9.
Torino	6. 8	— 1. 2.
Milano	7. 4	— 0. 2.
Bologna	8. 7	0. 9.
Genova	9. 5	8. 0.
Roma	10. 1	1. 1.
Livorno	10. 4	3. 2.

PER TORINO.

Il tripudio è cominciato. Il bel tempo lo asseconda. *Semel in anno licet insanire*, seguitiamo il tripudio nel suo sfoggio.

***

Tre fiere — tre, le più belle delle magnifiche piazze, occupate da folla, da commercio, da animazione, da chiasso festoso.

In piazza San Carlo v'è la fiera dei vini.

Tutta la piazza è convertita in una specie di gran pergolato, di gran capanna di edera che sembra sia consacrata al dio della vendemmia. Dall'una e dall'altra parte della piazza, in due file, allineati come bravi soldati alla parata, padiglioni in rosso, bianco e oro, in cui un esercito di bottiglie, un'artiglieria di botti e di botticini aspettano di piè fermo l'assalto dei compratori.

Qui tutti i vini dell'Italia — in omaggio all'unità della patria — si sono dati convegno a fare splendido ed allegro il nostro carnovale. Non è mestieri a dirsi che la maggioranza è di vini piemontesi. Stiano in bella ordinanza Asti, Acqui, Alba, Bra, Caluso, Canelli, Chieri, Gattinara, Ivrea, Massazzano, Marengo, Monforte, Moncalvo, Nizza Monferrato, Novello, Novi, Pocapaglia, Robella, Scurzolengo, San Stefano Belbo, Strevi; ma poi ecco seguirli in riserva Chianti, Lorato, Napoli, Verona, Vicenza.

Nei padiglioni XV e XVII, che si trovano dal lato dell'Accademia Filarmonica, vi hanno banchi di rappresentanza delle società enologiche di Gattinara, di Verona, di Sanfré, di Livorno di Toscana, ecc., e dei signori conte Sambuy (S. Giuliano Alessandria), Carron Gio-

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Del rinnovamento letterario in Italia, discorso di Giosuè Carducci (*Annuario della R. Università di Bologna*. Bologna 1875, Società tip. dei compositori) — *Bibliografia femminile italiana del secolo* XIX, per Oscar Greco (Venezia, 1875) — *Curiosità e ricerche di storia subalpina*, pubblicate da una società di studiosi di patrie memorie, puntata III (Torino, Bocca, 1875, prezzo L. 5).

Il discorso di Giosuè Carducci intorno al rinnovamento letterario in Italia, non è uno dei soliti discorsi fatti a empire gli orecchi e lasciar vuota la mente, dimenticati appena cessi il suono della recitazione solenne; ma è di que' pochissimi che si rileggono e ci si riposano su: è tale insomma quale potevamo aspettarcelo dall'eletto ingegno e dalla molta dottrina dell'oratore.

Egli divide il suo ragionamento in due parti: nella prima, che è la maggiore, restringendosi a considerare la letteratura nella sua efficacia sulle sorti della nazione, traccia in poche pagine eloquenti come la storia ideale dell'ultimo rinnovamento letterario dal Goldoni fino alla morte del Manzoni e del Guerrazzi; e nella seconda accenna allo stato presente delle lettere nostre ed a ciò che potremmo fare per proseguire l'opera de' nostri padri. Raccogliere in un punto, senza alterarle o anche falsarle, le cose tutte contenute in questa bella orazione, sarebbe quasi impossibile, perchè il Carducci è di quelli scrittori che dicono molto in poco; e qui l'abbondanza della materia e la brevità del tempo assegnato a una pubblica lettura, lo consigliavano di essere anche più conciso del solito. Rinunziando dunque alla fatica di far compendii che riuscirebbero peggio che vani, diremo invece che anche le cose notissime a tutti i dotti della nostra letteratura sono concepite spesso in un modo che ha qualche cosa del nuovo, dalla mente dello scrittore che ci vede molto a fondo e che sa far sintesi sicure, nette, luminose, perchè precedute da analisi, condotte con cura paziente.

L'ideale arcadico del Metastasio, il reale grotto e un po' volgare del Goldoni, rispondenti l'uno e l'altro alla vita dell'Italia e di Venezia di quei tempi, l'efficacia morale e civile del Parini, quella tutta politica dell'Alfieri e del Foscolo, tutto ciò non è discusso nel freddo linguaggio del critico, ma dipinto nella animata e splendida parola dell'oratore. È ingegnoso e anche nuovo, e condotto con mano delicatissima, il parallelo del Manzoni e del Leopardi; sebbene, quanto al primo, non ci paia giusto il dire che appartenga alla scuola *mistica*, e tanto meno alla *reazione cattolica*. Il *misticismo* proprio (nel significato che ha oggidì) vorrebbe toglierti dal cuore gli affetti terreni, gli ha in conto d'imperfezioni, e anche di peccati: vorrebbe farti pensare al cielo unicamente e persuaderti ad avere in uggia, e anche in odio, la terra. La *reazione cattolica*, poi, nega esplicitamente i diritti dell'uomo, ai quali sostituisce i sillabi, i gesuiti, e, se può, le sante alleanze. Il cristianesimo del Manzoni, invece, aspira al Cielo, ma non vuole oppressori sulla terra; non nega i diritti dell'uomo, ma li vuole consacrati a nome di Dio; non nega la rivoluzione, ma la ripiglia senza nominarla, la corregge, le toglie ciò che la rendeva odiosa a molti e sospetta a tutti. Egli non è meno liberale di Voltaire, ed è più tollerante di lui. Predica la pazienza e il perdono, ma ti anima co' suoi versi a combattere per la patria, chiama *sante le giornate del nostro riscatto* e *infelice* quell'italiano che, come uno straniero, le udrà narrare da lungi, e, raccontandole un giorno ai suoi figliuoli, sarà costretto a dire sospirando: *io non c'era!* Ora ci pare molto importante e giovevole che appunto un cattolico, un mistico, se si vuole, predichi questi principii civili; perchè ci pare che sia come un colpo di grazia ai cattolici ed ai mistici nel senso della *Civiltà Cattolica*.

Nella seconda parte della sua orazione il signor Carducci lamenta lo scadimento della nostra letteratura odierna, che è come ritornata al 1770, e, venendo ai particolari, discorre dottamente della poca originalità del dramma, delle grandi declamazioni e grandi formole della critica, del risorgere dell'eterna quistione della lingua, del realismo esagerato e del descrivere minutamente e a inventarii, scambiando per cima dell'arte la fotografia. « I grandi artisti delle grandi età (egli dice) sono tutt'insieme realisti e idealisti, popolari e classici, intimi analizzatori e formatori plastici, uomini del tempo loro e di tutti i tempi. Tale, per offrire un esempio non sospetto, fu Volfango Goethe. »

Dopo ciò, siccome dalla esatta e profonda cognizione del presente si può alcuna volta fare ragionevoli congetture quanto al futuro, l'egregio pensatore e scrittore, prevedendo come necessario che l'Italia rialzi la letteratura e l'arte sua, tanto più che i tempi le si porgono propizi a questo, dice che la patria nostra riprenderà finalmente l'ufficio suo « tra le nazioni che seggono a specchio del bacino mediterraneo, le quali dalle circostanze stesse della natura furono designate e informate al senso estetico dell'equilibrio fra lo spirito e la materia, fra il pensiero e la sensazione, fra il concetto e il fantasma; » e che questa nuova operosità italiana terrà dell'industre e sapiente eclettismo romano, della integrazione formatrice che la Toscana del secolo XIV esercitò con l'Europa medioevale, della contemperazione artistica che l'Italia tutta fece nel secolo XV e XVI tra l'antichità e il medio evo. « L'Italia (conchiude con bell'ardimento di frase) sarebbe chiamata a trovare la *Sofrosine* classica delle letterature surte e rinnovate dalla rivoluzione. »

Noi raccomandiamo agli studiosi questo discorso nel quale, alla profondità del concetto, si accoppia la robusta e splendida efficacia della parola.

— Il signor Oscar Greco, sotto il titolo di *Bibliografia femminile italiana*, ci raccoglie i nomi di circa 439 illustri donne di questo nostro secolo e degli scritti principali di loro. Chi avrebbe mai pensato che avessimo tanta ricchezza di ingegni femminili? E ancora in opera di tanta mole facilmente l'autore ne avrà pure dimenticate alcune delle nostre scrittrici, come egli stesso teme! E di altre teme pure di aver detto meno di quello che si meritino; ma noi temiamo invece che di parecchie abbia detto assai più di quello ch'era da dire. Ma chi non gli perdonerà queste piccole mende a confronto di tanto utile che porterà alla storia delle

vanni di Gattinara, e Pellini Luigi di Vicenza. Il Gattinara ci si vende da L. 1 75 a 2 lire la bottiglia e da 85 centesimi a una lira il litro in fusti; il Valpolicella da L. 1 80 a L. 1 70 la bottiglia; il Pompei L. 1 80 la bottiglia, sia bianco, sia rosso; il barbera e il nebbiolo L. 1 50 la bottiglia; il Chianti lire 2 80 il fiasco di 2 litri e un terzo; il Rufina L. 2 50 il fiasco medesimo.

Vi sono inoltre da 12 e da 6 bottiglie.

Al n. XIX (dalla medesima parte) spaccia il suo *amaro*, diventato famoso, il sig. Protto, che vuol con esso far digerire tutte le corpacciate che si fanno in questi giorni.

***

Alle ore 2 nel palazzo Carignano si è aperto il Congresso enologico italiano, di cui già vi parla la nostra *Cronaca*.

È il primo che ha luogo. Speriamo che attecchisca e faccia del bene — enologicamente parlando.

***

In Piazza Castello vi è la fiera di diversi oggetti, in generale di minuterie, che è invalso l'uso di chiamare *fantastica* (e non sappiamo affatto perché).

Quivi ammirate i banchi di trastulli e fiori di Marino Doglio, Lorenzo Ochiena, Margherita Rosa, Rosa Picco, Domenico Tassallo, Giuseppe Negri, Ginsoppina Monge, Delgrosso e Gallo, Lucia Bertone, Silvia Boria, Giuseppe Villa, Carlo Gilli, Luigia Obertone, Giovanni Trinchero, Giuseppina Pozzi, Elisabetta Raybaud, Giovanni Addifredi, Lucia Menardi...

Ce n'è ancora? Se ne abbiamo dimenticati, ci perdonino.

I fiori artificiali gareggiano coi naturali: i trastulli levano gli occhi ai ragazzi e fanno disperare i babbi.

Poi vengono i banchi di confetti e liquori.

Abbiamo da fare un'altra litania?

No, basta.

Accenniamo solamente al n. 7 dei banchi posti contro l'aiuola del Palazzo Madama.

È intitolato *Folleria dell'avvenire* e in esso il signor Paolo Torin presenta per la prima volta al pubblico — non colto, ma ghiotto — un saggio d'ogni razza di polli stranieri.

Vi sono gl'inglesi *Dorking*, gli Andalusi, i *Shangai* cocincinesi di vari colori, i *Brahma*, qui di Linguadoca, di Crevecœur, di Mans e e di La Flèche.

Prende quest'occasione il signor Turin per farci fare conoscenza eziandio coi conigli *giganti*, cogli argentati, coi chinesi e con quelli dell'Imalaia, che ci sono finora poco noti, tutto la nostra educazione è trascurata.

E notiamo pure il bello *châlet* svizzero in faccia all'isolato dell'Albergo d'Europa, nel quale — *châlet*, non albergo, — i signori Jacod e figli vendono ogni fatta di lavori svizzeri d'intaglio in legno, bellissimi e a buon mercato.

***

Una novità che in Piazza Castello attrae gli sguardi curiosi della folla è il modello dei nuovi *baracconi* secondo il disegno proposto dal bravo ingegnere Carrera.

L'aspetto complessivo è di bellissimo effetto, e se coll'immaginazione voi compite il disegno dell'artista, cioè circondate tutta la piazza di quell'appendice alle case a fare solenne gradinata di tre balaustre, non potete a meno di rappresentarvene alla mente una magnifica vista. L'ornamentazione è di buon gusto, forse un po' troppa; alcuni particolari possono essere rimproverati: per esempio, ora sono troppo grossi quei vasi che ornano la balaustra superiore; ma una parte di quei difetti che si possono appuntare dalla vista lincea della critica sono ancora correggibili, e gli altri scomparirebbero agli occhi dell'universale. Intanto i portici, sbarazzati dall'ingombro de' baracconi, presentano più nobile aspetto e permettono più libera e comoda circolazione. E poi la luce vi è ancora diminuita da quella che vi era; ma è pure inconveniente, cui troppo compensano gli altri vantaggi per potervi badare. E poi il vero sfoggio di questo locale è la sera, quando brillano le continuate fiammelle di gas che fanno a gara di accendere i fondachi; e vedreste questa sera a lumi accesi che brillantezza! I passeggianti scorreranno fra due file di botteghe da cui scaturiranno torrenti di luce.

Tutto sommato crediamo che il voto del pubblico per la costruzione di codeste botteghe sia affermativo.

Rimane una piccola difficoltà: trovare i denari per farle.

***

In Piazza Vittorio gli spettacoli.

A destra giostre, gabinetto ottico, statue in cera, fenomeni curiosi, bersagli; a sinistra la Compagnia americana Gregory's, il serraglio indiano della vedova Pianet, altra galleria di statue, altri fenomeni, altro bersaglio ed altre giostre; nel centro il gran padiglione di effetto sorprendente pel ballo pubblico, e ancora una giostra.

Tutti tre i giorni di domenica, lunedì e martedì dall'una alle 5 e poi dalle 7 1|2 alle 11 1|2 si ballerà allegramente sotto quel gran padiglione.

Ehi n'è da levarsene la voglia!

***

All'una di quest'oggi — che poi si troverà essere alle due — comincia il gran corso di gala, ma proprio di gala; e quindi esclusi i veicoli e i quadrupedi non eleganti.

A questo corso cavalcate in sontuosi abbigliamenti, carri con mascherate, carrozze ornate, ecc. ecc. Fra le cavalcate notiamo quella della *Tribù di Muda Hussin, dall'arcipelago delle Indie*, bellissima ed elegantissima, e quella curiosa dei *Cavalieri del domino*: fra le mascherate su carri registriamo *Mitigati, Filatrici delle Alpi, Il Faux-col, Arti e mestieri, Floricoltura, Una tribù a spasso, Artisti di canto, Virtuosi di musica, I cavalieri di Morfeo* (che sieno letterati?), *Pierrots* (fuori di concorso).

***

In tutti questi giorni di feste carnovalesche si possono liberamente visitare i segnati musei e gallerie, che meritano davvero una visita.

L'*Armeria Reale*, palazzo del Re, piazza Castello, n. 18: dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Museo Nazionale d'artiglieria, via e palazzo dell'Arsenale, n. 26: dalle ore 8 antim. alle 4 pom.

Museo Egizio e d'antichità greco-romane; di storia naturale; Galleria dei quadri, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze, n. 4: il primo dalle 9 ant. all'1 pom. — il secondo e la terza dalle 10 alle 12 del giorno, s'intende.

Accademia Albertina, via e palazzo dello stesso nome, 6: dalle 10 ant. alle 3 pom.

Museo Civico, via Gaudenzio Ferrari, n. 1: dalle 12 alle 3 pom.

Museo industriale italiano, via dell'Ospedale, 39: dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo anatomico, via Cavour: dalle 10 ant. alle 3 pom.

Museo craniologico, palazzo Madama, dalle 12 alle 2 pom.

Giardino zoologico di S. M., all'angolo della via Rossini e del corso di S. Maurizio: nei giorni 9 e 10 dalle 11 ant. alle 4 pom. — eccetto il caso di cattivo tempo.

***

Alla sera grande illuminazione da levar la vista anche ai ciechi.

Il gas e la luce elettrica rivaleggieranno e le tenebre sconfitte vergognosamente fuggiranno lontano — fino a Cavoretto.

***

Il bollettino odierno della *Società Gianduja* finisce con queste parole che qui riportiamo testuali:

« Ora di nuovo un piccolo momento! *Repetita juvant!*

« Allegria vivace, di cuore, ma nei limiti!

« Lasciamo andare lo scampido frastuono della **cassetta a petrolio!**

« Manteniamo alla Fiera l'invidiato carattere di beneficenza che la distingue, e facciamo tutti una visitina al **Banco dei poveri!** Il guadagno è assicurato. »

« *P. S.* Una buona notizia! **Gianduja** si trovava in certe strettezze per la Fiera enologica e pel congresso. La Camera di commercio, saputo la cosa, ha decretato un concorso di lire **mille.**

« **Evviva la nostra benemerita Camera di commercio.** »

UN CLUB DI GIACOBINI

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num. 37*)

XVII.

La retata.

Il mattino dell'8 maggio passò tranquillo e quieto in apparenza; anche allora i Torinesi erano assidui al lavoro ed avvezzi a badare agli affari loro prima di occuparsi degli altrui.

Ma al mezzogiorno, ora in cui o dai fondachi, o dagli opifizi, o dagli uffizi si usciva pel pranzo, cominciò a correr voce fra la moltitudine che s'era sbarrato il ponte di Po verso la collina (*), che dalla via del Gambero sino a porta Susa stava una linea di sentinelle le quali impedivano ai borghesi di avvicinarsi alla Cittadella, e che eransi asserragliate le porte. Voci che misero molta inquietudine addosso a tutti e gran curiosità in corpo ad alcuni, i quali, a rischio di far imbizzarrire la *Menagiera* (gallicismo dell'epoca) vollero convincersi coi proprii occhi della realtà dei fatti. Ritornarono a passi solleciti, andando quasi superbi d'aver pienamente constatata la verità delle notizie e di potervi anche fare qualche peregrina appendice sul numero, sul reggimento e sul contegno dei soldati.

Bisbigliavasi intanto che nelle prime ore del mattino parecchie persone notabili erano uscite di città; che alcune altre solite a trovarsi, per i loro affari, o per ispasso, nei luoghi più frequentati, non eransi vedute: infine si diceva che il giorno innanzi due ufficiali di artiglieria, Marchetti capitano tenente e Rainaldi sottotenente, amendue sospetti al Governo, avevano abbandonati i loro posti e si supponeva che fossero passati al nemico.

Anche in questo v'era molto di vero. Nella notte precedente erasi tenuto Consiglio a Corte; i ministri tutti, il governatore, i principi furono unanimi nel voto che si dovesse spiegare il massimo rigore contro le persone indiziate e che sarebbero arrestate nel pomeriggio seguente: erano oltre duecento. Il re non consentì in questo parere; si arrestassero per allora i più gravemente indiziati, i più autorevoli ed i veri capi della congiura, e si procedesse contro di loro con estrema severità; ma pegli altri, od illusi o di poco conto, il Governo si contentasse d'intimar loro di non uscir di città, e di tenerli sorvegliati fintantochè lo risultanze del primo processo avessero dimostrato se fosse necessario, opportuno e conveniente il trasurli in carcere ed il giudicarli.

(*Continua*) F. CLERICI.

(*) Era in legname di tredici archi sostenuti da pilastri di cotto ed un poco a sinistra del ponte attuale che fu costrutto dal 1810 al 1814. Piacemi ricordare che alle opere di palificazione e di costruzione del nuovo ponte di pietra lavorarono, come semplici braccianti, parecchi degli eroici difensori dell'indipendenza spagnuola che, stretti in Gerona assediata, resistettero per nove mesi, benchè decimati dalla fame e dalla peste, all'impeto delle truppe napoleoniche. Fra questi prigionieri braccianti erano due vescovi e trenta monaci.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza Biancheri.

Seduta del 5 febbraio.

La seduta è aperta a ore 1 50

Pres. annunzia che la Commissione per l'esame delle leggi militari è stata da lui così composta: Bertolè Viale, Cairoli, Corbetta, Di Gesta, Gandolfi, Lanza, Mocenni, Morano, Napoli Emanuele.

Asproni rinunzia a svolgere il suo progetto di legge per la ricostituzione della provincia di Nuoro, limitandosi a raccomandarla al ministro per la prova in considerazione.

Castelli (ministro) accetta la prova in considerazione con riserva.

La Camera accetta la prova in considerazione.

Continua la discussione sul progetto di legge per indennità agl'ispettori scolastici.

Bonghi (ministro) presenta due nuovi progetti di legge: uno sopra gl'istituti d'insegnamento secondario, la cui spesa principale sarebbe tolta dal bilancio dello Stato senza accrescere le spese presentemente sopportate dalle Provincie e dai Comuni per tale insegnamento; l'altro per istabilire il numero e l'ordine dell'insegnamento nelle scuole normali governative.

Il ministro ne chiede l'urgenza.

Luzzatti ammette l'urgenza. Prega il Ministero di sospendere la legge sulle trasferte degli ispettori scolastici, coordinandola ai progetti oggi deposti. (*Movimenti a sinistra*). Loda i concetti che ispirarono al ministro la redazione di questo progetto. Reputa che i comuni e le provincie insorreggino sulle spese facoltative e insorreggino sulle obbligatorie. Il sacrifizio imposto alle provincie da quella legge era lieve, e avrebbe potuto accettarsi. In ogni modo giova che il ministro combatta le grandi questioni senza preoccuparsi oggi della piccola lotta. Quindi propone la sospensione del citato progetto.

Messedaglia giustifica la maggioranza della Commissione se accettò la proposta del ministro. Svolge alcune considerazioni intorno alle spese delle provincie e dello Stato. Osserva che il progetto porterebbe lievissimo carico alle provincie. La spesa è di 149,000 lire e le provincie sono 68. Tuttavia dichiara che accetta la sospensiva difendendo il progetto dagli appunti mossi dagli oratori contrari.

Bonghi (ministro) dichiara che la legge proponevasi un fine didattico. Tutti ne riconobbero l'utilità; la Commissione l'accettò. Anche l'on. Maurogonato, competentissimo in materie finanziarie, le fu favorevole. Ieri invece sorse nella Camera una vivissima opposizione. Anche nelle provincie prevale la massima che si debbe spesa occorra far fronte con nuovi introiti. La legge attuale non si sarebbe potuta attuare prima dell'anno 1876. Dichiara per altro che accetta la sospensiva.

Cencelli ritira il suo ordine del giorno.

Si approva la proposta sospensiva dell'onorevole Luzzati.

Macchi svolge la sua interrogazione sull'insegnamento del catechismo nelle scuole comunali di Genova. Rammenta le discussioni avvenute circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Dice che conviene determinare quale catechismo sia da insegnarsi, e chi debba insegnarlo. Ricorda quindi gli avvenimenti di Genova e chiede se il Ministro, fra le altre riforme alle quali intende, voglia presentare anche questa relativa all'insegnamento del catechismo.

Bonghi (ministro) rettifica alcune osservazioni dell'on. Macchi. Dice che la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole è questione di altissimo interesse nazionale.

I fatti di Genova provano l'incompetenza dei Municipi a risolvere una questione, che va sciolta con criteri larghi ed uguali in tutto il Regno. L'on. Ministro crede che la legge sull'istruzione religiosa non si sia fatta bastantemente sentire a dal Governo.

Il regolamento dava facoltà alle autorità scolastiche di rispettare le opinioni dei cittadini.

Egli non crede una bella cosa l'insegnamento religioso nelle scuole; però lo ritiene necessario, e teme che le famiglie abbandonerebbero le scuole governative se mancasse la istruzione religiosa. Dichiara che il progetto sull'istruzione elementare risolverà il problema elevato dall'on. proponente.

Macchi prende atto delle dichiarazioni del Ministro dichiarando di voler anch'egli che l'insegnamento morale nelle scuole non sia proibito agl'ins guanti.

Si passa alla discussione generale del bilancio dell'istruzione pubblica.

Baccelli Guido parla generalmente dell'istruzione pubblica. Lamenta i frequenti cambiamenti ministeriali. Esamina l'organizzazione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, il quale è incompetente nelle quistioni tecniche, possedendo solo due o tre uomini capaci per giudicarne. Donde ne viene che quel Consiglio diventa una Società di mutuo appoggio e di mutuo insegnamento (*Bravo! a sinistra*). Enumera gl'inconvenienti causati dall'incompetenza nel tecnicismo in quel Consiglio e lamenta il modo onde si costituiscono le Giunte esaminatrici.

Crede incostituzionale l'inaccessibilità al Consiglio Superiore di ogni reclamo. Spera che vi provvederà la rappresentanza nazionale. Deplora alcune nomine nell'Università romana. Esamina i concorsi alle nomine per esami, i quali provano l'inettezza del Consiglio Superiore.

Fa alcune considerazioni sopra i concorsi misti per esami e per titoli; propone che le facoltà tecniche pronunzino i verdetti. Ricorda che il Piemonte istruì i migliori giovani all'estero; donde il traforo del Moncenisio fu un atto di vera giustizia i cui frutti sono immensi. Invoca la giustizia anche nelle questioni dell'istruzione pubblica se si vogliono innalzare dei monumenti di gloria degni della patria risorta. (*Benissimo*; molti vanno a stringere la mano all'oratore).

L'oratore svolge un ordine del giorno onde invitare il Ministro a presentare un progetto che modifichi l'istituzione del Consiglio superiore dell'istruzione, togliendogli ogni podestà di giudizi tecnici, e riformi il metodo pel conferimento delle cattedre.

Fiorentino raccomanda la riforma dell'istituzione universitaria e di altre scuole, e di provvedere efficacemente al personale della medesima, pensando in condizioni che gli concedano di consacrarsi interamente alla scienza.

Piccoli raccomanda di promuovere l'istruzione superiore femminile.

Bonghi confuta gli appunti di Baccelli contro il Consiglio superiore; dichiara di non poter accettare il suo ordine del giorno, attesochè non crede che siavi ragione alcuna di variare tale istituzione. Aggiunge però che esaminerà se occorre di modificare le norme esistenti pei concorsi alle cattedre, e qualora occorra, o per regolamento o per legge provvederà.

Baccelli insiste nel suo ordine del giorno, ma la Camera lo respinge.

La seduta è quindi sciolta.

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

4 febbraio 1875.

(X) Il Ministero, prevedendo la bufera che si addensa nella discussione del progetto di legge sulla pubblica sicurezza, cerca di mandarlo per le lunghe. Difatti non ha inviato alla Commissione diversi importanti documenti da questa richiesti, sotto il pretesto che ci vuole molto tempo per compilarli. Io credo però che sarebbe un errore per la maggioranza della Commissione attendere, e quindi dovrebbe presentarsi la relazione subito anche senza quei documenti. I documenti saranno sempre in tempo per la discussione alla Ca-

---

nostre lettere codesto suo libro?

Nella prima parte del quale, dopo una breve introduzione, si discorre delle condizioni morali ed economiche della donna in rapporto alla civiltà passata ed avvenire. Percorrendo i costumi e le leggi della maggior parte dei popoli antichi e moderni, si mostra come il più delle volte, e dovunque, sia stata la donna tenuta in conto di cosa materiale o di schiava, anzi che di essere pensante e di cara e gentile compagna dell'uomo. Da tanta degradazione un poco i costumi dapprima, modificati dalla civiltà greca che poi passò nella romana, quindi il cristianesimo vennero a sollevarla; e la nobiltà nel medio evo la cavalleria co' poemi romanzeschi e co' primi vagiti delle lingue nuove. Ma poi ricadde, e sino al secolo scorso, tranne a quando a quando qualche eccezione, fu la donna universalmente trascurata, e appena la s'insegnava a leggere, a scrivere non mai. Bratto eccesso certamente, dal quale doveva venire e venne la riazione. Oggidì, infatti, si pretende non essere, nè potersi la donna tener disuguale all'uomo: a lei le scienze, le lettere, le arti, le discipline più difficili e più serie si vogliono famigliari.

Il maggior esempio viene dall'America: nei ministeri oramai, in ogni pubblico ufficio, nelle poste, nei telegrafi, nelle vie ferrate e va dicendo, si vogliono cacciar le donne meglio che gli uomini; anche a far le *medichesse* e le *avvocatesse*; e molti se ne rallegrano e se ne compiacciono, e pare anche il signor Greco. Ma noi temiamo altro brutto eccesso. Innanzi tutto ci sembra che si dovrebbe distinguere paese da paese, nè crederemo mai che l'indole delle nostre donne italiane possa corrispondere e dare gli stessi effetti di quelle d'Inghilterra e d'America. Che le nostre donne possano venire in eccellenza d'ogni bell'opera dove pongono mano, lo ha già cantato l'Ariosto e si è sperimentato più volte in altri secoli; ma che si voglia poi sostituire a quella dell'uomo l'opera della donna, ci fa domandare se dovrà poi il sesso più forte rassettar la casa, provvedere a' lavori femminili, alla cura dei bambini ed esser egli il massaio della famiglia.

Nella seconda parte del libro, ricorda l'autore Salvatore Morelli, Eugenio Fazio, Giacomo Oddo, Luigi Pacciarelli, John Stuart Mill, Lina Beck-Bernard, Dora d'Istria, scrittori dell'uno e dell'altro sesso, tutti valorosissimi e zelantissimi patrocinatori della cosidetta *emancipazione della donna*; e nella terza parte, che è ultima e principale, vengono le biografie di tutte quelle 439 donne italiane, onde il libro del signor Oscar Greco è un nobile e grande monumento loro innalzato; e noi ci rallegriamo coll'autore ed auguriamo che il libro sia conosciuto e letto così dagl'Italiani, come dagli stranieri, per gloria della nostra età e del nostro paese.

— I benemeriti editori signori fratelli Bocca, hanno pubblicato testè la terza puntata di quella pregevolissima raccolta di memorie e documenti della nostra Storia subalpina, cui impresero sotto il modesto nome di *Curiosità e ricerche*, affidandone la direzione al valentissimo direttore del nostro Archivio di Stato, il comm. Nicomede Bianchi.

Come delle due puntate precedenti abbiamo dovuto notare il valore vuoi storico, vuoi letterario degli scritti in esse contenuti, e insieme l'interessamento e l'amenità che destarono nel lettore; così ci avviene di dover fare per questa terza, ricca del pari di dottrina, di ammaestramenti e di diletto.

Viene dapprima un pregevolissimo scritto del professore Costantino Rodella intorno agli *Studi nazionali in Piemonte durante il dominio francese*. In esso si discorre ampiamente di una certa Accademia di giovani, istituitasi in Torino nel 1805, la quale se poco ha fatto parlar di sè, travoltane la memoria nelle fortunose vicende che seguirono, non fu meno per ciò il primo ambiente letterario in cui si svolgessero, il semenzaio, per così dire, in cui si coltivassero i più valorosi ingegni a cui deve il Piemonte quel suo fiorire intellettuale che gli diede poscia il primato nel movimento politico italiano.

Codesta Accademia chiamavasi dei Concordi ed era fondata da due fratelli, Cesare e Ferdinando Balbo, figli di Prospero, da Luigi Provana, da Luigi Ornato, da Carlo Vidua e da Roberto d'Azeglio, per tacer dei minori. Vi prendevano parte come consiglieri e *protettori* (così erano nominati) lo stesso Prospero Balbo, Francesco Galeani Napione, l'abate Tomaso Valperga di Caluso ed altri valenti. Il professore Rodella in certi manoscritti, che per caso gli vennero alle mani, trovò parte degli atti di tale Accademia, parecchi dei lavori letti in pubbliche adunanze della medesima, e ne stampa alcuni, i quali, considerando che erano opera di giovinetti di quattordici anni, ben mostrano da tali principii quanta era la potenza di quegli ingegni de' quali alcuni, come l'Ornato e il Vidua medesimo rapito da sì precoce morte, non diedero pur la metà di quello ond'erano capaci.

Il Rodella con molto amore e con molta cognizione di causa (convien pur dirlo) abbozza le figure di quei giovanetti accademici e dei personaggi allora già illustri che li attorniavano, e ci fa proprio rivivere un momento in quel tempo e con quei costumi.

Notevole è un articolo dell'altrettanto modesto quanto dotto avvocato Domenico Perrero (il quale, nella sua oscurità, cercata con quanta cura altri cerca di ottenere del rumore intorno al suo nome, sa conciliare gli slanci e l'ardore di poeta colla fredda perseveranza di studi dell'erudito); scritto che discorre della *singolare preponderanza dell'elemento democratico nei tre Stati del ducato d'Aosta*, ed è informato dai più sani e generosi principii del vero liberalismo. Importante è un lavoro del signor P. Vayra intorno al *Museo storico della Casa di Savoia*; lavoro di cui qui non si ha che il cominciamento ed è accompagnato da due capitoli nel testo originale del curiosissimo libro del *Roy Modus* e da una litografia benissimo eseguita per *facsimile* d'una miniatura del prezioso manoscritto medesimo.

Interessantissimo poi è lo scritto (che qui finisce) del direttore medesimo signor Nicomede Bianchi, intorno alla corrispondenza inedita di Silvio Pellico, del quale si sono qui pubblicate lettere soavissime per cui si può penetrar di meglio nella mite e nobilissima anima di quel vero Cristiano, e si sono narrati avvenimenti ed episodii della vita che sempre meglio conferiscono a delinearne la dolce e benigna figura innanzi ai posteri.

Le promesse che tal pubblicazione aveva date accordando, le speranze che aveva fatto nascere di sè, si vengono via via mantenendo ed effettuando mirabilmente, e noi sentiamo il debito di altamente lodarne e gli editori che con rara generosità ne sostengon l'impresa, e il direttore e i collaboratori che con tanto merito le prestano l'opera loro.

mera. Spetta però all'on. Depretis, che ritornerà qui domani, accelerare il suo lavoro, e portare, al più presto che gli sarà dato, la quistione alla Camera.

Nella riunione della Commissione del bilancio di questa mane si è trattata la solita ed annosa quistione dei danni di guerra, la quale ricomparisce nel bilancio delle spese sotto la forma di compensi dovuti ai danneggiati per decisioni e sentenze di tribunali, i quali hanno ammesse molte istanze a pagamento, ma di quelle istanze che veramente non possono dirsi provenienti da veri danni di guerra guerreggiata, sibbene da occupazioni temporanee o da espropriazioni per servitù militari.

La questione non è stata perenco risoluta, e si è rimandata alla seduta di domani.

Pare però che l'opinione predominante sia quella che il Governo continuasse a pagare, o transigere con quelle parti danneggiate da occupazioni militari per espropriazioni ordinate a causa di servitù militari, e che si presenti un progetto di legge per alcune altre specie di danni, restando però sempre esclusi quelli provenienti da guerra guerreggiata; altrimenti se anche questi dovessero essere pagati dallo Stato, si arriverebbe ad una cifra di parecchie centinaia di milioni, poichè non vi è regione d'Italia che non abbia sofferti danni di guerra, sia dall'Austria, sia dai principi spodestati sia gli ex-Stati della penisola. Guai a quel ministro che si mettesse su questo brutto pendio. Le nostre finanze sarebbero belle ed andate!

In principio della seduta d'oggi alla Camera s'è discussa la proposta del ministro Minghetti di trasmettere ad una sola Commissione nominata dalla Camera i cinque progetti di legge da lui presentati ieri e che riguardano il Ministero della guerra. Questa proposta è stata combattuta dall'opposizione per la semplice ragione che così facendosi il regolamento era violato continuamente e che valesse meglio abolire gli uffizi. La maggioranza ha dato ragione al ministro, ed il presidente è stato incaricato di nominare la Commissione.

Non si è voluta accettare neppure una proposta conciliativa dell'on. Pissavini, che cioè fosse nominata una sola Commissione, ma dagli uffici, previa discussione dei detti progetti, i quali portano la spesa di 15 milioni sul bilancio dello Stato!

Si è cominciata dopo la discussione della legge sulle visite scolastiche degli ispettori. Tutti gli oratori che hanno parlato si sono dichiarati contrari al progetto a causa della spesa che va a gravitare sulle provincie. Il solo ministro l'ha difeso! La continuazione della discussione è stata rimandata a domani, ma è molto dubbio se questa legge passerà.

(Altra corrispondenza)

Roma, 3 *febbraio* (sera).

Stamane, come i giornali annunziano, il Minghetti fu a far visita al generale Garibaldi. Dopochè il Re ebbe assicurato quest'ultimo che il Governo si sarebbe adoperato in ogni miglior maniera per secondare i suoi progetti per la bonificazione dell'Agro Romano e per la rettificazione del corso del Tevere, l'abboccamento del Generale col Presidente del Consiglio riusciva inevitabile. Con quella cortesia, che anche gli avversarii suoi riconoscono, il Minghetti pigliò l'iniziativa della cosa, auspice il Mauro Macchi, il quale ebbe merito principalissimo se in ogni atto del Garibaldi predominò sempre un carattere epicicismo di moderazione e di concordia.

Il Minghetti avrebbe, a quanto mi assicurano, spiegato minutamente fino a qual punto possa giungere l'azione del Governo nella intrapresa vagheggiata. Sfortunatamente le condizioni difficili dell'erario sono cagione per cui il concorso, da parte dell'Amministrazione, debba essere poco più che meramente morale. Più volte fu tale la deliberazione presa già in simile argomento, nè è sopravvenuto fatto alcuno che valga a modificarla. La sola ipotesi in cui il Governo avrebbe modo di far qualche cosa di concreto, sarebbe quella in cui gli si potesse presentare un progetto completo, così dal lato tecnico, come dal lato finanziario; nel qual caso la certezza della riuscita e l'aspettazione del pubblico vantaggio varrebbero a giustificare un concorso più diretto del tesoro, o sotto forma di sussidio, o sotto forma di guarentigia.

Intanto però tutte le agevolezze necessarie per gli studi preliminari saranno concesse, ed il problema potrà così farsi sempre più chiaro e maturo. Il generale Garibaldi si sarebbe mostrato abbastanza soddisfatto di tali dichiarazioni. La sua fiducia nel successo del progetto è altrettanto tenace, quanto lo era la sua fede che i destini dell'Italia si sarebbero irresistibilmente compiuti. Ed egli ha lusinga che l'opera dei privati, quando la speculazione sia eccitata dalla prospettiva del guadagno sicuro, possa bastare all'intento. Intanto questi contatti frequenti giovano sempre più a rendere pacata la situazione, dissipando anche le ultime apprensioni che nei timidi della politica e della borsa rimanevano tuttora circa le possibili conseguenze della venuta di Garibaldi a Roma.

In questi ultimi giorni il Ministro Finali ha fatto ancora un tentativo presso il suo collega delle finanze per vedere se non vi fosse alcun mezzo di dare soddisfazione, almeno in parte, ai reclami di alcuni sindacati di agenti di cambio, circa l'applicazione della tassa sugli affari di Borsa. Ma il Minghetti si mostrò risoluto di voler mantenere, almeno per un tempo di sufficiente durata per valida esperienza, la piena efficacia del regolamento che fu adottato in tale materia. C.

Telegrafano alla *Nazione* in data di Roma, 5, ore 1·25 pom.

Iersera fu tenuta una riunione di alcuni deputati della maggioranza presso l'on. Minghetti, e fu deliberato di approvare oggi una mozione sospensiva sul progetto del ministro Borghi relativo agl'ispettori scolastici, il che equivale al ritiro della legge.

FRANCIA.

Votato il progetto sulla dinamite, l'Assemblea di Versaglia si chiude, e fino a giovedì prossimo non si riaprirà più, che per discutere la legge sulla istituzione del Senato.

Avremo quindi una sosta di pochi giorni nel mondo politico, che servirà, speriamo, a rassodare sempre meglio i partiti liberali nella via intrapresa.

Dopo le due memorande votazioni, e specialmente dopo la seconda che elimina il settennato personale, era corsa voce che il Presidente-maresciallo volesse dare le sue dimissioni. E pare che questa diceria non fosse del tutto senza fondamento, poichè i fogli semiufficiali tardarono alquanto a smentirla.

Prevedesi che, dopo questo breve armistizio, la guerra ricomincierà più ardente e più accanita. Le fazioni monarchiche non intendono punto di deporre le armi, chè anzi si preparano a combattere con tutti gli estremi sforzi di cui sono capaci.

Il signor Cludren de Kerdrel dichiarò che i suoi amici di destra, per non subire un nuovo fiasco, si adattarono alla terza lettura del progetto costituzionale, ma non per questo si danno per vinti. Essi sperano che le clausole dell'emendamento che dà facoltà alle Camere di rivedere le leggi costituzionali, *apriranno loro una porta di dietro*; così sperano insomma di rovesciare ancora la Repubblica riconosciuta coll'emendamento Wallon.

Ma il partito repubblicano, incoraggiato dall'opinione pubblica, animato dalla scoraggiamento de'suoi avversari, saprà mostrarsi più che mai fermo e costante nella savia linea di condotta adottata in questi giorni, e, malgrado la male sostenuta ostinazione degli avversari, saprà ricavare un buono e durevole frutto dalle sue recenti vittorie.

Le tavole della legge sono ancora intorno ad appena abbozzate; ma tutto lascia sperare che non saranno infrante, e che la travagliata Francia sarà ben presto chiamata a godere di quella sicurezza di cui ha tanto bisogno.

Il generale Changarnier ha così definito l'attuale campagna costituzionale: « È la rivincita del 24 maggio. »

Un telegramma dell'Havas, 4 febbraio, Vienna, annunzia:

« Il Governo austriaco, e, per quanto si afferma, il Governo germanico, appoggieranno la Russia in quanto concerne la continuazione della conferenza internazionale di Bruxelles. »

Parigi, 5 febbraio.

Il Consiglio di guerra ha condannato a dieci anni di lavori forzati il cittadino Dupont, complice dell'assassinio del generale Thomas, sotto la Comune.

Le Camere del regno di Baviera sono convocate pel 15 di questo mese. La sessione sarà tempestosissima. La introduzione del matrimonio civile obbligatorio nel regno, in virtù della legge votata dal Parlamento tedesco, ha messo al colmo l'esasperazione degli ultramontani bavaresi. Senza dubbio, il partito clericale farà di tutto per rovesciare un Ministero che procede di conserva col signor di Bismark « l'uomo più detestato » dall'Europa cattolica.

Il debito pubblico degli Stati-Uniti ascendeva il 1° febbraio a 2,143,996,172 dollari, in aumento di 1,397,870 dollari durante il mese di gennaio.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 6

Crispi svolge una sua proposta diretta a modificare l'art. 3 della legge sul contenzioso amministrativo.

Cantelli (ministro) consente alla presa in considerazione di essa, ma aggiunge che si dovrebbe poi affidarne l'esame alla Commissione da nominarsi per la proposta Mancini-Peruzzi sopra i conflitti di attribuzione.

La Camera dalibera in questo senso.

Si riprende la discussione sul bilancio 1875 pel Ministero della pubblica istruzione.

(*) Rivolgono osservazioni e raccomandazioni al Ministro: **Marzario** sopra i capitoli dell'amministrazione centrale e sull'amministrazione scolastica provinciale; **Torrigiani** e **Paternostro Paolo** riguardo all'Università di Fano; **Musai** e **Comin** sugl'istituti di studi superiori, non appartenenti ad Università, e specialmente circa i fatti recenti dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano; **Branca** e **Villari** sul materiale degl'istituti superiori; e **Secondi** sulle scuole di veterinaria.

Bonghi dà schiarimenti e fa dichiarazioni rispetto all'Accademia di Milano, ed annunzia che tutte le difficoltà furono appianate; ed infine presenta un nuovo progetto di legge sopra gli esami e le tasse universitarie.

Si approvano 18 capitoli.

Da ultimo si presenta la proposta di nominare una Commissione per riprendere in esame la questione del regolamento della Camera.

La proposta si tratterà lunedì.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Telegrafano alla *Gazzetta di Milano*:

Roma, 5 *febbraio*.

Sella, ritornato questa mattina da Garibaldi, declinò con rincrescimento l'invito fattogli, di far parte del Comitato promotore per la bonificazione dell'Agro Romano, credendo egli più urgente di sciogliere il problema della fabbricazione di case nella città. Soggiunse però ch'egli appoggierà il progetto Garibaldi con tutte le forze.

Un telegramma reca a Roma la notizia della scarcerazione del Valsania, unico degli arrestati di villa Ruffi che fosse ancora detenuto, sebbene in tristissime condizioni di salute.

Garibaldi incaricò il generale Avezzana di comporre i dissidii insorti nella Società dei reduci.

Domani mattina (6) Garibaldi interverrà ad un'adunanza dell'Associazione elettorale liberale di Trastevere.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*, in data di Roma, 6:

Stamane Garibaldi visitò l'Associazione degli elettori di Trastevere. Le strade erano imbandierate. Grandissima folla; furono fatti molti evviva.

Circa trecento elettori erano riuniti nella sala ove verrà posta una lapide ricordante la visita.

Garibaldi ringraziò per l'elezione e ricordò la parte avuta insieme nel 1846. Disse che non parlerà delle questioni politiche e del prete, perchè le sue idee sono note.

Parlò invece del Tevere e dei suoi progetti, esprimendo un vivo interesse per la prosperità di Roma. Fu applauditissimo.

Nella causa promossa dal Municipio contro l'Impresa del teatro Regio, il tribunale di commercio pronunziò sentenza con la quale assolve completamente l'Impresa, dichiarando che in ogni caso le questioni derivanti dalla interpretazione del contratto d'appalto devono prima d'ogni cosa essere sottoposte, a norma del contratto stesso, ad un giudizio di arbitri.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5 *febbraio*.

La *Gazzetta Ufficiale* conferma la presa di Puente la Reyna. Le comunicazioni con Pamplona sono assicurate. L'esercito incominciò a cannoneggiare Santa Barbara.

Pest, 6 *febbraio*.

È avvenuta una crisi ministeriale; però è prematuro che il Ministero sia dimissionario. Il Governo porrà fra breve la questione di Gabinetto.

Parigi, 6 *febbraio*.

Le voci della formazione d'un nuovo Gabinetto sono premature. Il nuovo Gabinetto si costituirà soltanto dopo la votazione definitiva delle leggi costituzionali.

Madrid, 6 *febbraio*.

Il re Alfonso partì per Pamplona; ritornerà prossimamente a Madrid. Le operazioni contro Santa Barbara continuano.

Atene, 6 *febbraio*.

Un decreto reale ordinò la chiusura della Camera.

CESARE FIGHERA.

Questa mattina, alle 8, aveva luogo la sepoltura civile del compianto prof. **Cesare Fighera**, collaboratore della *Gazzetta del Popolo*.

Il numerosissimo ed imponente corteo, composto di una grande quantità d'amici del defunto, dei rappresentanti della stampa, rappresentanti di molti corpi morali, Società promotrice dell'industria, Società generale degli Operai, Società de' Veterani del 48, Società scipettai, serraglieri, brentatori, ecc., ecc., partendo dalla Piazza dello Statuto, procedeva ordinato e mesto per Doragrossa, via Milano, viale Santa Barbara, fino al Camposanto.

L'egregio dottor Bottero, che nel **Fighera** perde il più caro de' suoi amici d'infanzia, era pur presente alla mesta funzione. Tenevano i quattro cordoni del carro funebre l'ing. Prandi, consigliere comunale di Nizza e rappresentante la città natia del defunto; il comm. Ajello, presidente della Società Promotrice dell'Industria nazionale; il presidente della Società dei Veterani del 48; ed il presidente della Società Generale degli Operai. Venivano in seguito le bandiere coperte a lutto delle varie Associazioni.

Sull'aperta fossa l'avv. Ernesto Pasquali lesse poche ma generose parole per rammentare le belle qualità dell'estinto, il suo amore indefesso per la patria e la libertà, l'animo suo retto, ed il cuor largo e costante nell'amicizia. Parlò pure il prof. Clemente, salutando per l'ultima volta la cara salma in nome de' commilitoni veterani.

Ultimo sorse il Bottero, per ringraziare con voce commossa gli astanti, i quali con una così imponente dimostrazione vollero unirsi al suo immenso dolore per la irreparabile perdita d'un amico più unico che raro, qual era per lui il **Fighera**.

Mercato all'Asta pubblica.

L'immensa quantità di pollame che trovavasi esposta in vendita, venne totalmente esaurita nei giorni di venerdì e sabato della scorsa settimana. Ma si avvisa il pubblico che in seguito ad ulteriori arrivi il mercato trovasi di nuovo abbondantemente provvisto di pollame sceltissimo tutto proveniente dalle Romagne, e così dicasi di molti altri generi, tra cui un grosso *ninghen* (famiglia del cervo), il quale sarà venduto a piccoli pezzi ed a modico prezzo.

Per norma del pubblico, si avverte che la vendita agli incanti sarà continuata anche negli ultimi giorni di carnovale dalle ore 7 del mattino sino al mezzodì.

CRONACA NERA

Ieri nelle ore pomeridiane si rinvenne cadavere nella propria abitazione, in sezione Borgo Dora, certa Cisi Margherita, d'anni 55, nubile. Credesi sia vittima d'un attacco apoplettico.

— L..., Annetta e suo figlio Francesco, aventi bottega da lattaio in piazza dello Statuto, ebbero la scorsa notte una bellissima sorpresa. Mentre s'introducevano in casa, di ritorno da una festa da ballo, trovarono due ladri che li avevano preceduti, e che si accingevano a far bottino. Sorpresa in quattro: i ladri fuggono a mani vuote, e per avere maggiormente libero il passo, percuotono leggermente gl'importuni con uno scalpello. Madre e figlio hanno giurato di non andar più a feste da ballo.

— L'orefice S..., che lavora in via Sant'Agostino, ieri in laboratorio si vide sparire dalle tasche un portabiglietti con L. 100.

— La signora P... traversando ieri la piazza del palazzo di Città venne derubata da ignoto ladro del portamonete con L. 52.

— Altro furto di un orologio d'oro fu ieri denunziato da certo B..., derubatogli mentre era davanti alla Galleria dell'Industria Subalpina.

Corso Giornaliero generale.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 6 *febbraio* 1875.

Torino — 70 — 60 — 44 — 12 — 47

Notizie Commerciali

Genova, 6 *febbraio* 1875.

Caffè. — In genere i mercati non presentano molta attività; i corsi oscillano da un giorno all'altro, e la tendenza volge più presto al ribasso.

La tendenza del nostro mercato non è più così sostenuta come si mostrava nella scorsa settimana; le domande che si verificano non riguardano che il puro consumo.

Si vendettero sacchi 600 di Porto Rico dal corso giunto la settimana scorsa a L. 149 i 51 chil., 118 s. di Rio naturale a L. 110 e s. 60 detto a L. 112.

Gli arrivi in questa settimana furono del tutto insignificanti; infatti arrivarono soltanto sac. 783 da Londra, sac. 974 e botti 30 da Marsiglia e sac. 45 da Liverpool.

Zuccheri. — Nella qualità greggia non abbiamo nulla a segnare, giacchè non ebbero luogo contrattazioni di qualche importanza.

In quanto ai raffinati la raffineria Ligure Nuzzi nulla provvede abbondantemente ai bisogni che si manifestano, al prezzo di L. 58 70 resa al ragione.

Si vendettero sacchi 100 pilè bruno Olanda a L. 42 i 50 chilo schiavi di dazio.

Gli arrivi dall'estero proseguono sempre limitati; da Liverpool ce ricevemmo in quest'ottava sac. 1395 e sac. 502 da Marsiglia.

Cuoi. — Le concessioni fatte di recente dai nostri possessori, rianimarono alquanto il mercato, il quale si fece assai attivo dando luogo ad operazioni assai ragguardevoli.

Si contrattarono recentemente 3000 Buenos Ayres secchi di chil. 11;12 a L. 145; 1500 novigli B. Ayres di chil. 16 a L. 146; 688 vacche e novigli di ch. 12 a L. 148; 2000 vitelli; 7000 d. Montevideo di chil. 4 1;2, 2000 d. di chil. 3 1;2, il tutto a L. 170 con sconto; altri 1700 id. 12 a L. 168 con sconto, e 2300 vacche al medesimo prezzo, e 1200 S. Domingo salati di chil. 9;10 a prezzo ignoto.

Dal Rio della Plata direttamente non ci pervenne nulla; giunsero invece balle 586 da Calcutta, 1963 cuoi da Bahia e 1180 da Marsiglia.

Olio d'Oliva. — La posizione non è punto mutata; le qualità mangiabili sono sempre sostenute, mentre che quelle da ardere e le lavate si mantengono in calma.

Le vendite in tutto ascendono a 345 quintali.

Petrolio. — Gli ultimi dispacci giunti dall'origine ci segnano ribasso.

La cagione di ciò, pare venga attribuita alle voci che corrono su quel mercato, cioè della combinazione tra produttori e raffinatori allo scopo di sostenere i prezzi.

Anversa aumentò pure e toccò il prezzo di fr. 28 oro.

Il nostro mercato in conseguenza di dette notizie è più fermo e i detentori sostengono l'articolo, pretendendo 2 a 3 lire di più sia pei barili che per le casse.

Non conosciamo nessuna vendita rilevante.

Chiudiamo: Pennsylvania S. W. in barili da L. 32 a 33 i 100 chil. id. in casse da L. 34 a 34 50 id. schiavo di dazio; id. in casse e barili da L. 37 a 38 id. sdaziato.

Cereali. — Il nostro mercato seguitò calmo in tutta la ottava, ed i prezzi perdettero cent. 25 per la qualità tenera, fermi restando i duri.

Di questi ultimi e provenienti da Bombay buona copia di partite se ne vanno invendute al deposito, non incontrando il prezzo di L. 30 il quintale schiavo di dazio.

Questi grani di sostanza alquanto debole e non usati per la fabbricazione d'America, sono però ottimi per le spedizioni di breve durata, ma il loro grado resta di poco inferiore alle qualità nazionali sarde.

In generale poi prevale la calma anche alla chiusura e le operazioni dell'ottava dallo scalo ascendono ad ett. 45,000.

Risi. — La poca domanda nel genere fa causa che malgrado la ritrosia dei possessori a vendere negli ultimi mercati, si verificarono dei ribassi ben sensibili.

Chiudiamo ai seguenti prezzi: Risi andanti a L. 34, id. mercantili a 35, mercantili scelti da 36 a 36 50, id. buoni a 37 50, id. fini da 38 a 40, glacés secondo marche da 40 50 a 41 50.

Cereali. — Marsiglia, 4, mercato calmo.

Venduti: 640 ett. frumento Taganrok 130;126 a fr. 22; 800 id. Mariupopoli 126 kil. a 31; 4000 Irka Azoff 128;124 a 30 75; 1280 Berdianska 126;120 a 30 a 30 25; 800 Rodosto duro 130;125 a 36; 480 id. id. 130;126 a 36 25; 1120 Bergas 128;124 a 30 50.

Il tutto, disponibile, per 100 litri, sc. 1 0;0.

Negli altri grani si vendettero: 1600 carichi avena Danubio e Russia dispon. a fr. 24 i 110 kil. sc. 1 0;0.

Passarono lo Stretto dei Dardanelli una cinquantina di navi cariche di cereali dirette per l'Europa. Quelle dirette pei porti d'Italia sono 8, cioè: 1 a Messina, 2 a Napoli, 1 a Livorno e 4 a Genova.

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 5 febbraio 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L.	9 62	— 27a
Vitelli sotto l'anno	»	7 87	— 37a
Id. sopra l'anno	»	7 25	— —
Maggie	»	5 87	— 37a
Scrjane	»	2 25	— —
Tori	»	5 —	— —
Buoi	»	6 62	— 37a
Maiali	»	11 50	— 50a
Montoni	»	8 —	— 50a

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 1° al 6 febbraio 1875.

Frumento tenero l'ett.		L. 21 62 a 20 82	
Granoturco	»	» 12 12 a 11 26	
Segale	»	» — — a 15 50	
Riso nostrano	»	» 32 52 a 26 02	
Legna forte	mir.	» 0 35 a 0 30	
Idem dolce	»	» 0 30 a 0 25	
Fieno	»	» 1 05 a 1 —	
Paglia	»	» 0 50 a 0 45	

Mercato di Pinerolo.

(Nostra corrispondenza)

5 febbraio. — Segale e canapa a prezzi fermi; meliga e pomi di terra stazionari; gli altri generi in ribasso.

117 ett.	Frumento	L. 22 27 a 20 87	
32 »	Segale	» 16 58 a 15 92	
227 »	Meliga	» 13 48 a 11 78	
1332 mir.	Patate	» 1 10 a 0 40	
48 »	Canapa	» 6 — a 5 80	
210 »	Castagne sec.	» 2 50 a 2 —	

Borsa di Genova. — 6 febbraio.

Rendita Italiana	74 85 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1893 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	730 f. m.
Azioni regia Tabacchi	834 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	730 f. m.

Francia breve lett. a 110 75, dan. a 110 55
Londra a vista lett. 27 78, danaro 27 75
Marenghi da 27 11 a 27 15.
Sconto 5 per 0;0.

Borsa di Milano. — 6 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		74 90
» » fine gennaio		75 —
Prestito Nazionale 1866		61 3;4
» » stallonato		60 3;4
Azioni Banca Nazionale		1905 —
» Banca di Torino		760 —
» Banca Generale		467 —
» Banca Credito Milanese		464 —
» Banca Popolare v. e.		85 —
» Banca Italo-Germanica		— —
» Banco Sete		180 —
» Cotonificio Cantoni		— —
» Lanificio Rossi		274 —
» Linificio e canap. naz.		275 —
» Regia Tabacchi		844 —
» Ferr. Meridionali		373 —
» Ferr. Romane		— —
Obbl. Ferr. Meridionali		224 75
» Ferr. Romane		223 —
» Ferr. Sarde A.		220 —
» Id. Id. B.		315 —
» Regia Tabacchi		843 —
» Beni Demaniali		538 50
» Ecclesiastiche		92 80
Boni ferr. Meridionali		557 —
Cambi sopra Francia a vista		110 45
» Svizzera a vista		110 45
» Londra a tre mesi		27 55
» Francoforte a tre mesi		134 1;4
» Vienna a tre mesi		244 3;4
I pezzi da 20 fr.		22 09
Sconto		4 1;4

Firenze, 5		6
Rendita al 5 0;0	74 75	74 95
Id. al 1° gennaio 1875	72 50	72 60
Oro lettera	22 08	22 05
Londra lettera	27 55	27 53
Cambio su Parigi	110 60	110 55
Prestito Nazionale	64 —	64 —
Azioni Tabacchi	833 —	843 —
Banca Nazionale	1898 50	1905 —
Az. ferr. Merid.	372 —	373 —
Obbligaz. »	223 —	223 —
Banca Toscana	1575 —	1580 —
Credito Mobiliare	727 50	734 —
Italo-Germanica	256 —	256 —
Parigi, 5		6
3 per 0;0 Francese	64 50	64 55
5 per 0;0 Id.	101 65	101 62
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	67 85	67 90
F. Lombardo-Venete	307 —	305 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	204 —	205 —
Ferr. Romane	82 —	82 —
Obbl. Lombarde	244 —	244 —
Obbl. Romane	204 —	204 25
Cambio su Londra	25 10	25 15
Cambio sull'Italia	9 5;8	9 1;2
Consolidati Inglesi	92 1;16	92 3;4
Vienna, 5		6
Mobiliare	318 50	319 —
Lombarde	134 —	136 —
Banca Anglo-Austr.	128 75	130 —
Austriache	291 50	294 50
Banca Nazionale	954 —	957 —
Napoleoni d'oro	8 89 5	8 90 5
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 05	111 10
Rendita Austriaca	75 70	75 70
Idem in carta	70 65	— —
Unionbank	98 50	99 —
Berlino, 5		6
Austr. Marchi di Ban.	532 50	533 50
Lomb. Franchi	241 50	242 50
Mobil. Marchi di Ban.	395 50	396 50
Rec. it. Franchi	68 40	68 50
Id. Turca Id.	43 10	42 75

Regio (ore 8) — *Aida*, opera-ballo in 4 atti.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Ballotti-Boni N. 1, rappresenterà:
Andreina, commedia in 5 atti.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
La Vie parisienne, operetta.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferraro rappresenterà:
Monsù Travet an viage, commedia in 3 atti; *Turin e pui pi*, scherzo comico.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.
Cendrillon féerie, rappresentata da 60 ragazzi.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Verardini rappresenterà:
Rocco Remy, dramma, con farsa.

Amedeo (ore 7 1/2) situato in via Giulio vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà:
Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV, dramma.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle Marionette si rappresenterà:
La parodia dell'opera-ballo *Aida*.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza Vittorio**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 7 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione delle carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quelle della sera.

Il 15 marzo 1875

ha luogo l'estrazione del **Prestito Nazionale** con 6000 premi da L. 100,000, 50,000, ecc. — Viene **regalata** una cartella per concorrere a **TUTTI** i premi suddetti a chi si abbuona **per un anno al GIORNALE delle DONNE**, redatto dalla distinta Scrittrice **M. A. TORRIANI**, con figurini di Parigi, modelli tagliati, ecc.
Abbonamento annuo sole lire **OTTO**. — L'Ufficio è in via Po, N. 1, piano 3°, in Torino. 98

Una giovane inglese desidererebbe di collocarsi presso qualche buona famiglia in qualità di **bonne** per ragazze. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'signora **Agnes Marrow**, presso il Conservatorio del Suffragio, Borgo San Donato, N. 31. 89

Da affittare al presente
in via Borgo Nuovo, N. 52
due **ampie botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 122

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.
Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

AI MAGAZZINI RIUNITI
Apertura sabato sera 6 febbraio
NELLA GALLERIA DELL'INDUSTRIA SUBALPINA
ENTRATA LIBERA -- ESPOSIZIONE

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio di Amministrazione avendo fissato il dividendo del secondo semestre 1874 nella somma di L. 11, li signori Azionisti potranno riscuoterlo cominciando il giorno 30 gennaio, mediante presentazione dei tagliandi accompagnati di relativa distinta e disposti per ordine numerico, dalle ore 9 alle 12 meridiane, presso la ditta *Giuseppe Malan e C.*, via Ospedale, N. 5. 93

Diffidamento.

La ditta *Chiaventone e Siglio*, fabbricante e negoziante in cappelli nel Regio Albergo di Virtù, avverte non avere più alcun interesse col Negozio da cappelli finora da essa esercito in via Roma, N. 20, casa Gonella. 111

Incanto giudiciale

Alle ore 9 mattutine di mercoledì 10 corrente febbraio e giorni successivi, in Piazza Castello, casa Melano, N. 18, piano 3°, dei Mobili da appartamento, Pianoforti, Lingerie, Bronzi, Cristallerie ed altri Oggetti di lusso, caduti nella eredità della fu contessa Enrichetta Berthout-Malines.
102

Incanto volontario

di una Casa in Torino, corso Santa Barbara, 11.

Martedì 23 febbraio 1875 alle ore 10 antim. in Torino, e nello studio del notaio sottoscritto via Mercanti, N. 15, si terrà l'incanto per la vendita di detta casa, in aumento a L. 40,000, alle condizioni di cui nell'avviso d'incanto 2 gennaio scorso.
126 *Notaio* **Antonio Basione.**

Banca del Popolo di Racconigi

L'Assemblea Generale testè adunata ha deliberato di corrispondere l'interesse per l'esercizio 1874, in lire **cinque** per ogni Azione.
112 LA DIREZIONE.

89
CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 11 febbraio 1875, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per l'impresa della provvista di **7500 quintali di legna da ardere**, occorrente alla civica Amministrazione per la stagione invernale 1875-76; e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento sull'importo della provvista ribassato a L. 27,750, in ragione di L. 3,70 per cadun quintale di legna, superando però il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.
I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Economia.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con RR. Decreti 6 luglio 1871 e 15 gennaio 1873

PIAZZA S. CARLO

Situazione al 31 gennaio 1875.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale . . . . . L.	»	50,000,000 »
Conto Riserva . . . . . »	»	24,520,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni . . »	25,000,000 »	»
Cassa contanti . . . . . »	527,620 45	»
Portafoglio . . . . . »	9,788,765 03	»
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori Industriali »	1,000 »	»
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . »	28,799,717 81	»
Conti Correnti Diversi . . . . . »	»	3,120,524 31
Corrispondenti Diversi . . . . . »	23,023,384 67	13,289,277 78
Accettazioni per effetti a pagare . . . . . »	»	1,850,295 24
Obbligazioni a scadenza fissa . . . . . »	»	545,705 10
Spese di primo impianto . . . . . »	137,765 25	»
Spese Generali . . . . . »	53,667 55	»
Conto Interessi . . . . . »	»	18,111 59
Conto Dividendi 1874 . . . . . »	»	4,000,000 »
Utili al 31 gennaio 1875 . . . . . »	»	178,313 85
Diversi . . . . . »	130,307 06	»
TOTALE L. . .	97,462,227 87	97,462,227 87

Il Contabile **H. Kaufmann.**
123

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

Manifattura di Pesi, Bilancie e Misure
DI
Antonio Opessi
Specialità di Bilancie per pesa lettere e pieghi.
Bilancie a Bilico di tutte portate.
Pesi e Misure di ogni genere.
NEGOZIO e MAGAZZINO, via S. Maurizio, 22, Torino.
122

UNICO PER LA TOSSE
è riconosciuto il Sciroppo Galvagno
Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. — L. 1 e 2 50 la boccetta.
Deposito nelle Farmacie migliori d'Italia ed estere. — Con vaglia postale si spedisce per qualsiasi Stazione. 39

Agli Amatori del Ballo

Gran Salone, 200 metri quadrati, munito di tutto l'occorrente, disponibile tutte le sere ad uso Ballo, a modicissimo prezzo. Dirigersi al sig. FORTUNATO, Corso Principe Amedeo, N. 15. 23

CAPPELLERIA
91
Dugone Matteo e C^ie
Via Po, 57 — in fondo dei Portici.
Via Roma, 34 — di fianco all'Albergo del Cavallo Rosso.
Grande e svariato Assortimento
di Cappelli di ogni genere
GARANTITI ED A PREZZI DI FABBRICA
Vendita all'ingrosso ed al minuto.

Avviso al Pubblico

La Manifattura Soave
Provveditrice della R. Casa, Premiata in molte Esposizioni

Tiene aperta in questi giorni (angolo Piazza d'Armi ed Oporto, N. 15, Torino)
Una Esposizione dei suoi prodotti.

Non potendo esporre alla **Fiera Fantastica** stante le grandi commissioni avute che le impedirono l'esecuzione di un Banco apposito, si trova però fornita d'una grande quantità di **Mobili di lusso e da campagna, vetturine per ragazzi ed ammalati**, a gran modico prezzo da non temer concorrenza in Italia ed all'Estero.
La suddetta Manifattura fabbrica **insegne di ferro** di tutta novità ed invenzione del proprietario **SOAVE GIUSEPPE**. 121

MACCHINE A VAPORE
SISTEMA SULZER
METÀ risparmio di combustibile in confronto delle macchine a cassetto.
Presso **F. SCHMID, via Pio Quinto, 16, Torino.**
13

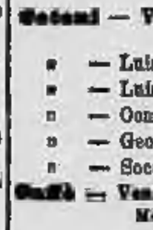
CASOTTI LUIGI
114
PROFESSORE MEDICO CHIRURGO DENTISTA
via Doragrossa, N. 17, p. 1°,
TORINO
Costruisce e colloca denti artificiali senza estirpazione delle radici e senza far soffrire alle persone il benchè minimo dolore.
Garantisce la naturalezza, perfezione e solidità dei Denti e la modicità dei prezzi.
Liquor CASOTTI pel dolore dei denti a L. UNA la boccetta.

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE
Galleria dell'Industria Subalpina
Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria. 96

NATALE LANGE
via Juvara num. 9, Torino.
Magazzini Legnami del Tirolo all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero **Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**
FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura a tegola piana.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — *Tutte delle massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 6 Magg.

SIROPPO E PASTA D'ELICINA
di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione
Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.
Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
4

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE
PONZONO-VAGLIA Proprietario
TORINO — VIA MASSENA, N. 8 — TORINO
48



SAPONE REALE THRIDACE
genuino della casa Violet di Parigi
L. 2 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.
Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, nn. 1 e 3, Torino.*

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) febbraio 5 6

Parigi 6 **marzo** pel corrente . . Fr. 52 — 51 75
» » per marzo e aprile » 52 25 52 25
» » pei 4 mesi da maggio » 54 — 53 75
» » per maggio e giugno » 53 25 53 —
Zuccheri Saccarino 88 °/° . . . . » 54 — 54 —
» » °/° disponibile » 57 — 57 25
» **bianco** 3 . disponibile » 64 — 64 25
» **raffinato** sodo . . . . . » 148 — 148 —

Liverpool, 6 febbraio (sera)
Cotoni — **Vendite generali** Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la esportazione 9000.
Mercato fermo — Prezzi sostenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 4000.

Havre, 6 febbraio (sera)
Cotoni — **Vendite** Balle 1900.
Mercato attivo-fermo.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 95 50 a 96 —
» — Luisiana in mare . . . » 95 50 — —
» — Comraw disponibile . . » 65 — — —
» — Georgia sotto carico . . » 92 — — —
» — Socoraba . . . . . » 90 — — —
Caffè — **Vendite Sacchi** 0.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Marsiglia, 6 febbraio (sera)
Frumento — **Importazione Ett.** —.
Vendite » 76000.
Mercato calmo.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.